

27 Giugno 2026 - LA PRIMA ESTATE - Lido di Camaiore

VIRGIN RADIO



Webzine

N°06 ~ Giugno 2026

पर्यटन



27 GIUGNO 26 | GORILLAZ | WOLF ALICE

GORILLAZ



THE WORLD IS THEIR HOME

È la band virtuale più innovativa e contaminata che sia mai esistita, un progetto musicale e visivo che diventa uno dei più grandi successi degli anni duemila: Gorillaz, la creazione di **Damon Albarn**, cantante dei **Blur** e icona del Britpop anni 90 in trasformazione e del disegnatore e animatore più tagliente e indefinibile dell'arte britannica, **Jamie Hewlett** autore del fumetto punk "Tank Girl".

Damon Albarn e Jamie Hewlett sono nati nello stesso anno, il 1968, sono cresciuti artisticamente a **Londra** e hanno segnato la cultura della Cool Britannia. Si sono conosciuti grazie al chitarrista dei Blur **Graham Coxon**, poi come ha raccontato Jamie Hewlett con un aneddoto divertente: «Le nostre ragazze ci hanno lasciato e per qualche ragione siamo finiti a vivere insieme in un appartamento a



Notting Hill a Londra». E' il 1998, Damon Albarn ha chiuso una relazione di sette anni con **Justine Frischmann**, cantante della band **Elastica** e icona del Britpop al femminile e ha scritto le canzoni oscure e sperimentali dell'album **Blur** del 1997, **Jamie Hewlett** è stato lasciato da **Jane Oliver** (anche lei ha suonato nelle Elastica ed è la ex fidanzata di Graham Coxon), ha chiuso un negozio di vestiti di seconda mano a Worthing, lavora per spot pubblicitari e programmi televisivi per bambini come lo show della domenica mattina **SMTV Live** e pubblica la striscia settimanale "Get the Freebies" sul magazine di moda **The Face**.

«Io e Damon passavamo le giornate sul divano a guardare la televisione», ha raccontato, «Non ci piaceva niente di quello che vedevamo nei programmi musicali, ci sembravano tutte band finte. Così ci siamo detti: perché non creiamo anche noi una band finta?»

I **Gorillaz** diventano un luogo immaginario in cui si incontrano generi musicali, Damon Albarn mischia il pop con l'elettronica, il dub e l'hip hop e crea il suono del nuovo millennio, mentre Jamie Hewlett disegna i membri della band: Murdoc Niccals, Russel Hobbs, Noodle e 2D. Il primo album dei **Gorillaz** nasce nello Studio 13 di Damon Albarn a Londra e poi in Giamaica, esce il 19 gennaio 2001 ed è pieno

di collaborazioni, dal produttore **Dan the Automator** al cantante cubano Ibrahim Ferrer a Chris Frantz dei Talking Heads. Un album imprevedibile, divertente e senza generi che ne crea uno raccogliendoli tutti in un groove elettronico irresistibile, che diventa subito un successo grazie al singolo "**Clint Eastwood**". Tutto nei Gorillaz è immaginazione, e niente è reale: Damon Albarn scrive una storia da film in cui il batterista Russel Hobbs, il gangster della band, viene posseduto dal fantasma di un amico ucciso da una gang rivale, chiama il rapper Del the Funky Homosapiens, usa tutte le tastiere che trova tra cui la melodica che si suona soffiando in un tubo, si ispira all'atmosfera del western "Il Buono, il brutto e il cattivo" e ovviamente sceglie come titolo il nome del suo leggendario protagonista, Clint Eastwood.

Inizia così la storia surreale della band che cambia il modo di presentare la musica negli anni 2000, dai concerti del primo tour in cui i membri dei **Gorillaz** (Mike Smith alle tastiere, Cass Browne alla batteria, Simon Latz alla chitarra e Junior Dan al basso e il Dj D-Zire) suonano dietro ad uno schermo su cui vengono proiettate immagini e video dei Gorillaz ai concerti all'Apollo Theatre



e alla Manchester Opera House del Demon Days Live alle esperienze immersive di video e suoni dei tour successivi “Escape to Plastic Beach” con **Paul Simonon** e **Mick Jones** dei **Clash**, Simon Tong dei Verve e il nuovo chitarrista Jeff Wootton e ospiti incredibili come Lou Reed, Bobbie Woamc, Neneh Cherry, Mos Def, Kano, Mark E Smith dei Fall e i De La Soul e The Humaz Tour con l’aggiunta di cori, sezione fiati e altri ospiti come **Shaun Ryder** degli **Happy Mondays**, Pusha T, Little Simz e Vince Staples, Gruff Rhys dei Super Furry Animals e Jehnny Beth delle Savages e la partecipazione speciale di **Noel Gallagher**.

Gli ultimi tour “The Now Now” del 2018, i live dello show “Song Machine” registrati dal vivo nei Kong Studios della band e trasmessi in tutto il mondo con l’inserimento di grafiche ed effetti in realtà aumentate e i concerti del tour mondiale dell’album “**Cracker Island**” del 2023 hanno definito il mondo senza definizioni dei **Gorillaz** e aumentato la lista di ospiti con Robert Smith, Elton John, Thundercat, Tame Impala, Stevie Nicks, Beck, prima del viaggio in India di Damon Albarn e Jamie Hewlett che ha ispirato il nono album “The Mountain”. «I Gorillaz sono senza regole, non hanno nessun progetto. Possiamo andare in ogni direzione, seguire le influenze che ci piacciono e farle funzionare bene. In ogni album cerchiamo di stare avanti



almeno di due anni su quello che succede» ha detto Damon Albarn che nella sua carriera solista e con i Gorillaz ha viaggiato e suonato in tutto il mondo, dalla Cittadella di Damasco in Siria al Mali, dal festival di Glastonbury all’Islanda, dove è andato a vivere da qualche anno «Voglio solo incontrare le persone, imparare qualcosa e creare cose nuove» ha detto.

Jamie Hewlett invece, come ha detto lui stesso «Mi nascondo da sempre dietro ai miei disegni». Si sono incontrati per la passione comune verso la musica e la curiosità, ad un certo punto non si sono parlati per anni e poi si sono ritrovati, insieme hanno creato il progetto multimediale

più affascinante della musica britannica, una

creazione virtuale per l’era digitale che abbracciando il mondo esplora l’intera umanità, mettendo sempre al centro la verità dei sentimenti e delle emozioni, la malinconia e la pura bellezza delle melodie. “In cima alla collina della malinconia c’è un albero di plastica, sei qui con me? Sto solo affacciandomi all’alba di un nuovo sogno”

canta Damon Albarn nel capolavoro struggente dei Gorillaz, “On Melancholy Hill” dall’album “Plastic Beach” del 2010.



THE MOUNTAIN SEARCHING FOR US

Dopo la reunion con i Blur con l'album "The Ballad of Darren" e il tour che li ha portati per la prima volta a riempire lo stadio di Wembley a Londra per due sere, nel 2023 **Damon Albarn** ha detto: «Il nuovo album dei Gorillaz sarà cantato in quattro lingue diverse», poi ha annunciato la mostra "House of Kong" che celebra i 25 anni di storie,

avventure e trasformazioni grafiche della band. La sorpresa è finita durante il 'mystery show' di chiusura della mostra il 3 e 5 settembre 2025, in cui i **Gorillaz** hanno presentato i brani del loro nono album, "The Mountain" che ha debuttato al primo posto in classifica in Inghilterra e al numero sette in America il 27 febbraio 2026.



Nel nuovo immaginario creato da **Jamie Hewlett** la band virtuale più famosa del pop è andata in India in cerca di risposte e spiritualità, e Murdoc è diventato un guru Hindu con il volto dipinto di blu come la divinità Vishnu. **Damon Albarn** ha riunito una lista di collaboratori come sempre molto lunga, da **Johnny Marr** e **Paul Simonon** ad Anoushka Shankar, dal rapper Black Thought all'MC argentino Trueno (che canta in "The Manifesto", secondo singolo dopo "The Happy Dictator") alla London Arab Orchestra fino alle voci di musicisti scomparsi che cantano «da un'altra dimensione», tra cui Tony Allen, Bobby

simbolo di "**The Mountain**", pieno di domande sulla vita, il dolore, le divisioni politiche «Chi sono io?» canta Joe Talbot «Sei assordato dalle notizie o non senti niente? Sei in pace con le tue passioni? Sei armato fino ai denti?». Il frontman dei Gorillaz, 2D (dietro a cui si nasconde ovviamente Damon Albarn) ha rilasciato una dichiarazione per spiegare questo pezzo: «Posso svelarvi un segreto? Il dubbio può essere molto faticoso, ma mettere in discussione tutto è una cosa molto buona».

Sulla copertina di "The Mountain", con una scritta in lingua indiana, i membri dei **Gorillaz**



Womack, Mark E Smith dei Fall, Dave Jolicoeur dei De La Soul e Proof della crew D12.

Il terzo singolo "The God of Lying" cantato da Joe Talbot, voce degli **IDLES** e registrato tra Londra e Bombay con la collaborazione di due famosi musicisti indiani, il percussionista **Viraj Acharya** e il flautista **Ajay Prasanna** è un brano

sono sulla cima di una montagna.

«E' una celebrazione della morte e della rinascita, un viaggio spirituale» hanno spiegato **Damon Albarn** e **Jamie Hewlett**, che hanno affrontato la perdita dei rispettivi padri immergendosi nella cultura indiana. Hanno visitato Jaipur, Nuova Delhi, Mumbai e Varanasi: «Era ovvio

che dopo aver lavorato in Mali, Siria ed Algeria sarei arrivato in India» ha detto Damon Albarn.

I **Gorillaz** hanno presentato “The Mountain” con un cortometraggio animato di otto minuti intitolato “The Mountain, The Moon Cave & The Sad God”: «Vogliamo fare un’opera d’arte che abbia una propria identità e valore, a prescindere dall’aspetto promozionale. Credo che i fan ameranno questo album». Con uno stile che ricorda “**Il Libro della Giungla**” e con molti riferimenti alla mitologia induista, il corto racconta le avventure di Murdoc,



Russel, 2D e Noodle che hanno abbandonato la fama e la gloria da popstar per cercare in India quello che Damon Albarn ha definito: «Una nuova creatività musicale mistica».

I **Gorillaz** sono riemersi nelle classifiche con un suono che mette insieme tradizione orientale ed occidentale e un album che è un incantevole gioiello di multiculturalismo e introspezione.

«Sono stato io a dire a Damon: perché non facciamo un album che faccia avere meno paura

della morte alle persone?» ha detto Jamie Hewlett. «L’India è un posto molto interessante per affrontare il dolore di una perdita, perché hanno una visione molto positiva della morte. In **Inghilterra** invece siamo davvero pessimi, quando qualcuno viene cremato non lo vede nessuno, va dritto nel forno crematorio. Io ho portato le ceneri di mio padre e le ho sparse nel fiume, è stato bellissimo».

Il padre di Damon Albarn, Keith Albarn, scomparso a 85 anni nel luglio 2024 era un architetto, esperto di arte e design e autore di diversi libri. Il padre di Jamie Hewlett era un manager con una

grande passione per i fumetti e l’arte che ha trasmesso al figlio. I **Gorillaz** sono diventati il luogo in cui i due amici affrontano il passare del tempo e la perdita delle persone care, trasformando tutto in musica ed immagini. «Ho fatto il bagno nel Gange a Varanasi e ho visto le pire con i corpi dei defunti che vengono bruciati davanti a tutta la famiglia, e le ceneri si spargono ovunque», ha detto Damon Albarn, «Succede ogni giorno da migliaia di anni. Quando assisti ad una cremazione, alla dispersione dell’energia e al rinnovarsi di quell’energia altrove, vedi il ciclo della vita».

WOLF ALICE: CHANGE AS A NEED

Ellie Rowsell, voce dei **Wolf Alice** ha sempre detto di voler combattere contro chiunque cerchi di etichettare lei e la sua band: gruppo indie contemporaneo con le radici piantate negli anni 90, next big thing del rock britannico che ha raccolto shoegaze, dream pop e influenze grunge in un suono e una presenza scenica uniche, icona di stile e di immagine alternativa. Ne ha parlato anche in "Smile", un brano dall'album "Blue Weekend" del 2021 che è diventato una sorta di manifesto dell'intenzione dei Wolf Alice: «I am what I Am and I'm good at it» canta Ellie Rowsell con una voce fragile sull'orlo di una crisi di rabbia, «And if you don't like me, well that isn't fucking relevant».

I **Wolf Alice** sono una band in evoluzione continua che sta in equilibrio tra stili diversi e vuole soprattutto investire il pubblico con una musica carica di emozioni. Soprattutto dal vivo: «La sensazione che si prova cantando sul palco è unica», ha detto Ellie Rowsell, «E' come gridare dentro al cuscino, o qualcosa di simile. Puoi permetterti di essere più cattiva». Gli anni 90 sono sullo sfondo, perché **Ellie Rowsell** è nata nel 1992 come il bassista **Theo Ellis**, mentre il chitarrista **Joff Oddie** e il batterista **Joel Amey** sono del 1990, i Wolf Alice sono una band eclettica, profondamente espressiva ed enigmatica, e quindi assolutamente contemporanea. Vengono dai club di North London, esordiscono all'Highbury Garage, all'inizio sono un duo acustico (Ellie Rowsell è cresciuta ad Archway scrivendo racconti e poesie e componendo canzoni con il programma GarageBand) poi prendono il nome da una fiaba horror scritta nel 1979



da **Angela Carter** (scrittrice che ha creato un genere che mette insieme fantascienza e femminismo) e Ellie si trasforma, da punk graffiante a interprete onirica, attraversando scenari gotici e melodie da sogno. I primi due singoli "Fluffy" e "Bros" li lanciano nella scena indie di Londra, escono una serie di EP prodotti dall'etichetta Dirty Hit e nel 2015 esordiscono con "My Love Is Cool" e colpiscono con i testi di Ellie che parlano di ansia, solitudine, inadeguatezza, sentimenti. Nel 2018 il secondo album "Visions of Life" vince un Mercury Prize, nel 2020 sono il gruppo dell'anno ai **Brit Award** con "Blue Weekend" (prodotto da Markus Dravs, che ha lavorato con Florence Welch e Arcade Fire) che debutta al numero uno in classifica in Inghilterra e nel 2025 cambiano suono ed estetica con il pop rock raffinato e le atmosfere



cinematografiche di “The Clearing” registrato a Los Angeles con il produttore Greg Kurstin, che li porta per la seconda volta consecutiva al primo posto in Inghilterra. Le etichette e le definizioni, ancora una volta, sono lontane. Ellie Rowsell che findalsingolo “BloomBabyBloom” non vuole essere più vista come la ragazza indie con la chitarra che suona in una rock band ma una interprete che usa la voce per raccontare.

“The Clearing” è pieno di fragilità, certezze, riflessioni sul tempo che passa, “Canzoni che siano semplicemente belle canzoni”, come ha detto il chitarrista Jeff Oddie e quella espressività diretta e spontanea che arriva dopo i 30 anni, tra il primo rimpianto della giovinezza e la riconciliazione con se stessi.

In “The Sofa”, il pezzo che oggi la rappresenta, Ellie Rowsell racconta di non aver avuto voglia di trasferirsi a Los Angeles, e di essere rimasta a North London, cercando la serenità simbolicamente sdraiata sul divano. Come molte altre ragazze della sua età, sognando il mondo ed esprimendo se stessa con una band che vuole essere audace e vulnerabile, e non smette di evolversi.